

Il Mendrisiotto sale sul palco e si trasforma in opera lirica

INIZIATIVA / Una leggenda intrinsecamente momò, una donna coraggiosa, due romanzi storici e altrettante formazioni musicali, tre amici e cinque cantanti, ma anche tanto lavoro, hanno portato alla nascita dello spettacolo «Maddalena»

Lidia Travaini

Ci sono molteplici vie per omaggiare un territorio, la sua storia e la sua cultura. Il progetto presentato nella suggestiva e altrettanto legata al territorio cornice del Museo Vincenzo Vela di Lignet è sicuramente una via originale e «coraggiosa», come è stato sottolineato subito in conferenza stampa. Un'opera lirica che rappresenta il Ticino, e in particolare il Mendrisiotto. Dietro questa iniziativa c'è un trio. Un trio che da anni sogna (e pianifica) di completare una trilogia: Carlo Balmelli, Rodolfo Bernasconi e Renato Bullani. Su loro iniziativa nel 2003 e nel 2007, in piazzale alla Valle e nel parco di Villa Argentina, furono messi in scena «Sacra terra del Ticino» e «Guglielmo Tell». Il sogno, come anticipato, era di completare la trilogia. E di farlo con un'opera inedita e intrinsecamente legata al territorio.

Decisivo in questo processo sono state le pubblicazioni di due libri, i primi due romanzi di Carlo Silini «Il ladro di ragazze» e «Latte e sangue». «A quel momento ci siamo detti che forse avevamo trovato la storia intrigante che ci serviva», ha spiegato Bullani. A far da sottofondo ai libri la vicenda del Mago di Cantone, una sorta di mito fondante del Mendrisiotto.

«Forte e coraggiosa»

L'aver trovato la storia attorno a cui imbastire un'opera lirica non ha però fatto diventare meno tortuosa strada verso la concretizzazione del progetto. Gli ostacoli da superare sono stati molteplici. Primo tra tut-



Tra Storia e leggenda.

© TI-PRESS/ALESSANDRO CRINARI

Ad ispirare
romanzi storici
e opera lirica
è la leggenda locale
del Mago di Cantone

ti una certa reticenza iniziale da parte di Silini. Sentimento che ha ammesso lui stesso: «Trovavo difficile immaginare la trasposizione dei libri in un'opera lirica. Ma poi – ha ammesso – mi è stato teso un amichevole agguato attorno a un tavolo e di fronte una fondue chinoise e mi sono convinto». Una scelta, questa, di cui Silini non si pente nemmeno un po'.

Il risultato è un'opera dal titolo «Maddalena», donna che è anche la protagonista dei romanzi. Una donna che ha vissuto nel 1600 a Mendrisio. Ambientata a metà seicento tra il Ducato di Milano e i baliaaggi svizzeri a sud delle Alpi, quella di Maddalena è una storia sensuale e violenta – riassumono i promotori del progetto – stato quasi un milione di fran-

chi – in cui magia bianca e magia nera si intrecciano alle vicende popolari e alle radici del Ticino, ispirata all'antica leggenda di un negromante svizzero e della sua giovane e bellissima nemesi. «Maddalena incarna la forza nascosta delle donne che hanno costituito la colonna vertebrale del nostro territorio. È un profilo forte e coraggioso», ha invece riassunto Silini.

«Maddalena» non è solo la prima opera ispirata al nostro territorio, ma anche la prima opera lirica composta per orchestra di soli fiati. La musica è stata affidata a Thomas Trachsel, l'interpretazione alla Civica Filarmonica di Mendrisio, che sarà diretta da Carlo Balmelli; le parti corali saranno invece affidate al Coro Lirico di Lugano

diretto da Andrea Cupia. «Sarà anche l'occasione per avvicinare il grande pubblico alla lirica», ha detto Balmelli. «È stato un grande onore per me scrivere la musica su questa storia», ha invece sottolineato Trachsel, che ha ammesso di aver lavorato un anno e sei mesi per due ore di musica. Sul palco saliranno poi cinque cantanti lirici di fama internazionale: Stephanie Bühlmann, Camilla Antonini, Gianluca Zampieri, Julia Gertseva ed Eugene Villanueva.

Da Arzo a Lugano

L'opera sarà messa in scena il 3, 4 e 5 novembre al Palazzo dei Congressi di Lugano. «L'idea iniziale era di optare per le cave di Arzo, sia per creare ulteriore legame con il territorio, sia perché la storia è ambientata in gran parte sul San Giorgio», ha ammesso Bullani. Non è però stato possibile, troppi gli «impedimenti oggettivi» dovuti in particolare al fatto che il San Giorgio è protetto dall'etichetta UNESCO. Un esempio? «Avremmo dovuto garantire una distanza di 30 metri dalla parete di marmo, sacrificando 500 potenziali posti a sedere».

Per poter concretizzare l'intero progetto è stata costituita un'apposita associazione. Si chiama Maddalena, non a caso, e ne fanno parte Silini, Balmelli, Bernasconi, Bullani, ma anche Edo Bobbià, Giampiero Ceppi e Diego Bernasconi che sarà regista dell'opera. «Potrò consultarmi sia con l'autore dei testi, che con il compositore, un privilegio», ha commentato Bernasconi junior. Le scene sono frutto del lavoro di Tobia Botta.

1 minuto

Nuovo numero per la Polizia di Chiasso

Dal 22 maggio

Per raggiungere gli uffici della Polizia comunale di Chiasso bisogna comporre un nuovo numero di telefono: 058/122.43.33. Le telefonate al vecchio numero – fa sapere la Comunale – vengono comunque deviate automaticamente. In caso di urgenze, il numero da comporre è il 117.

VACALLO

In occasione della Giornata della lettura ad alta voce, oggi alle 17 nella biblioteca delle elementari letture per bambini. Segue aperitivo. Alle 20.30 al centro diurno Samuela Savoy presenta la tesi di master su Anna Gnesa con lettura di brani dei suoi romanzi.

VERDI DEL DISTRETTO

Il nuovo coordinatore dei Verdi del Mendrisiotto è Jacopo Scacchi (studente di scienze politiche), subentra a Dario Duranti (non a Dario Durini come erroneamente riportato qualche giorno fa).

MENDRISIO

Il centro culturale accoglie domani alle 20.15 l'evento dal titolo «Figli di internet. Come aiutare i ragazzi e le ragazze con bisogni educativi particolari a non naufragare nella rete». Al termine rinfresco.

RIVA SAN VITALE

Prima serata informativa dell'Associazione sportiva Riva San Vitale ASSPO dedicata alla neonata sezione Trail e Walking, domani alle 20.30 nella sala del Consiglio comunale. Sarà l'occasione per scoprire progetti ed eventi che il gruppo sta organizzando. Dettagli su www.asspo.ch.

Carne sul fuoco a Mendrisio, ed è quella del... cervelat

L'INIZIATIVA / I picnic organizzati dalla Città offrono il tipico insaccato e c'è chi interroga

Per la politica e l'amministrazione della Città di Mendrisio la carne al fuoco non manca. In questi mesi tiene banco la questione relativa alle Aziende Industriali (con annessa sospensione del municipale responsabile), si è dibattuto sull'innalzamento del moltiplicatore d'imposta e, per fare ancora un esempio, si sta cercando di far fronte a possibili nuovi problemi di siccità. Negli ultimi giorni, si è aggiunta al proverbiale fuoco anche dell'altra carne: quella del... cervelat, una delle salsicce più conosciute in Svizzera. Ebbene, l'insaccato più mangiato sul nostro territorio è finito al centro di una querelle, approdata in Municipio tramite un'interrogazione. Il tutto va a inserirsi in un'iniziativa del Comune il quale sta organizzando dei picnic con la popolazione. Il 21 maggio ne è andato in scena



Tsch-Tsch!

©KEYSTONE

Cervelat di carne
e l'impatto ecologico?
No, si replica, c'erano
anche quelli
vegetariani

uno a Genestrerio e la Città ha deciso di offrire i cervelat ai presenti. Per la consigliera comunale Claudia Crivelli Barello (L'Alternativa) – firmataria del testo citato – distribuire l'insaccato «pare a diversi ecologisti, con tutto il rispetto per la bontà dell'idea di trovarsi insieme, provocatoriamente insostenibile da parte di un Ente pubblico, in un periodo sto-

rico in cui la terra sta bruciando, e nel quale abbiamo la responsabilità di pensare al futuro». Il riferimento è all'incremento di carne «che ha un impatto non indifferente sul nostro ecosistema». Da qui la domanda al Municipio se non ritenesse «di dover porre l'attenzione della popolazione sull'impatto ecologico del consumo di carne e pensare di offrire delle offerte alternative», quali verdure grigliate o simili. Apriti cielo (social). È bastato un post su Facebook per scatenare l'acceso dibattito. Ma, alla fine, di che carne stiamo parlando? Davvero c'erano solo cervelat di carne e nessuna alternativa? A mettere le cose in chiaro ci ha pensato il sindaco Samuele Cavadini il quale ha risposto direttamente alla consigliera comunale: «Per tua informazione vi era la possibilità di scegliere anche un cervelat vegetariano». **SLI**

Due «falsi nipoti» finiti in manette

TRUFFE /

Attenzione, la truffa detta del falso nipote è sempre in auge. Lo comunicano il Ministero pubblico e la Polizia Cantonale. Negli scorsi giorni, nell'ambito di due distinte inchieste, sono infatti stati arrestati un 19 enne cittadino ceco residente in Repubblica Ceca e un 47 enne italiano residente in Piemonte. I due sono infatti sospettati d'aver preso parte a questo tipo di truffe avvenute nel Sottoceneri. Il fermo del 19 enne – sospettato per un tentativo nel Luganese – è avvenuto il 16 maggio, mentre quello del 47 enne – accusato d'esser coinvolto in tre raggi per alcune decine di migliaia di franchi anche nel Mendrisiotto – risale al 19 maggio. Le ipotesi di reato promosse dal procuratore pubblico Simone Barca sono quelle di truffa aggravata ed entrata illegale. Gli arresti, ol-

tre alla reattività delle pattuglie, sono avvenuti anche grazie alle puntuali segnalazioni della cittadinanza. Il modus operandi adottato dai due arrestati ricalca – fanno sapere le autorità – quello evidenziato a più riprese in passato nelle sue numerose varianti. Negli ultimi casi segnalati, gli autori (spacciandosi per una persona attiva in campo medico o per un agente di polizia) chiedono con insistenza un'importante somma di denaro necessaria a coprire le cure di un congiunto stretto affetto da una grave malattia o incorso in un incidente della circolazione. Facendo leva sullo scarso tempo a disposizione (poche ore vista la serietà della situazione), mettono pressione sulla vittima e la spronano a immediatamente consegnare il denaro a disposizione o gli averi custoditi in casa.